

Oggetto: intervento di manutenzione idraulica su **SIC IT5210046 Valnerina** (fiume Nera), tratto fluviale compreso tra Scheggino e Santa Anatolia di Narco, nella fattispecie rifacimento della struttura spondale erosa in seguito alla piena del 2005 con messa in sicurezza e rifacimento, manutenzione della fascia riparia.

In riferimento a quanto in oggetto, ancora una volta siamo costretti a manifestare il nostro totale disappunto riguardo alle metodologie e approccio più in generale con cui vengono concepiti, autorizzati e attuati progetti di manutenzione e in pristino dell'efficienza idraulica sul bacino del Nera dalla Comunità Montana Valnerina, a nostro avviso inappropriati e troppo invasivi che arrecano pesanti ricadute sulla biocenosi acquatica determinando pronunciate frammentazioni degli habitat e associate perdite consistenti di biodiversità, e che non risolvono, come dimostrato e dimostrabile, le problematiche del rischio idrogeologico per una corretta funzionalità idraulica. Va precisato che tali interventi contrastano con evidenza i principi di conservazione e funzionalità ecologica stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie vigenti per i siti ricadenti nella Rete di Natura 2000 verso i quali la regione Umbria ha assunto precisi impegni, così come l'art. 23 comma 2 della L.R. n. 15/2008 per quanto attiene alla salvaguardia delle popolazioni ittiche. Con lo studio condotto sul Benthos da Legambiente in valutazione dello stato di qualità e dell'indice di funzionalità fluviale (ind. *Shannon*) del fiume Nera, progetto interamente finanziato dalla provincia di Perugia (2006-2008), è stato dimostrato quanto sia fragile il sistema ecologico di questi ambienti acquatici e quanto siano suscettibili i vari habitat a tutte quelle interferenze endogene ed esogene che potrebbero insistere sull'ecosistema; ma il fattore più limitante e che favorisce maggiore vulnerabilità senza dubbio sono interventi antropici, in questo caso idraulici, operati in forma invasiva con evidente alterazione degli habitat e compromissione delle specie esistenti ad essi associati. Inoltre, non ci risulta che prima di eseguire detti interventi sia stato coinvolto il responsabile ittiofaunistico della Provincia di Perugia per valutare un eventuale recupero di fauna ittica in osservanza della vigente L.R. 15/2008. Va ricordato che tale intervento è uno stralcio di una serie di progetti, alcuni già conclusi, altri ancora in fase di attuazione, su alcuni dei quali Legambiente nell'ottobre 2008 già aveva assunto posizioni determinate di denuncia per le stesse ragioni sopra descritte; a quanto pare il costruttivo tavolo di confronto organizzato dagli uffici di competenza regionali con Provincia di Perugia e Comunità Montana con l'intento di seguire delle linee d'indirizzo più compatibili e sostenibili non ha prodotto effettiolutivi.

Allegato fotografico:

Foto n. 1



(Foto n. 1) - Tratto di fiume Nera su cui è stato eseguito l'intervento con consolidamento e rifacimento di struttura spondale in dx idrografica a mezzo di scogliera: l'ambiente acquatico risulta pesantemente alterato con marcata perdita degli habitat elettivi; l'alveo fluviale ha subito uno sconvolgimento a causa dei lavori eseguiti dall'interno dell'alveo con associata rettificazione, con perdita totale degli habitat bentonici e vegetazionali, oltre che danneggiamento delle zone stanziali per la fauna ittica e omeoterma.

Foto n. 2



Dalla foto n. 2 si evince chiaramente l'entità di alterazione dell'alveo fluviale causato dai mezzi meccanici, ovvero pronunciata rettificazione e spostamento di ghiaia sulle sponde.

Foto n. 3



Anche dalla foto n. 3 si evidenzia dettagliatamente lo stato compromesso dell'alveo fluviale, condizioni in cui le perdite in termini di habitat acquatici sono totali.

Foto n. 4



Intervento su struttura spondale in sx idrografica: alveo compromesso a causa del sistema d'intervento effettuato con i mezzi meccanici dall'interno dell'alveo; struttura spondale rettificata e in parte riconsolidata a mezzo di scogliera.

Foto n. 5



Tratto fluviale dove è previsto un nuovo intervento, circa 200 mt a monte del precedente dove è stato già effettuato l'intervento con messa in opera di scogliere e taglio di vegetazione riparia (foto 1,2,3,4): in dx idrografica la struttura spondale ha subito un pronunciato smottamento causato dall'ondata di piena del 2005; al momento del sopralluogo in questo tratto erano stati predisposti i materiali e mezzi per eseguire l'intervento.

Foto n. 6



Tratto di sponda in dx idrografica subito a monte dalla precedente riportata in foto n. 5: anche in questo caso si evince lo stato compromesso della struttura spondale su cui sarà effettuato l'intervento; dalla foto si evincono i massi ciclopici che saranno impiegati per realizzare la struttura a scogliera.

La didascalia grafica spiega con sufficiente chiarezza la natura degli interventi effettuati che ribadiamo, a nostro avviso, sono troppo invasivi e impattanti per un ambiente dai fragili equilibri quale è il fiume Nera, le cui concause in termini di alterazioni e danno alla biocenosi acquatica sono più che evidenti e prevedibili.

Qualora risultava realmente necessario intervenire, si poteva farlo adottando sistemi d'intervento molto meno impattanti e più facili da poter compensare attraverso modalità specifiche, evitando l'ingresso in acqua dei mezzi meccanici, le rettificazioni dell'alveo, la compromissione totale degli habitat; così come previsto dalle linee guida della regione Umbria ratificate in recepimento delle regolamentazioni attinenti alla direttiva Habitat e dalla stessa L.R. 15/2008. L'aspetto più preoccupante di questo reiterato caso in cui si usano finanziamenti pubblici per la cura, messa in sicurezza e valorizzazione del territorio è che nonostante in questi anni Legambiente abbia voluto adottare un ruolo propositivo e collaborativo con le parti competenti, piuttosto che in forma vertenziale, e del proporre alternative alla logica ormai arretrata, circostanziata e che si è dimostrata inefficace di progettazione e programmazione della gestione idraulica e ambientale dei nostri corsi d'acqua (fatta eccezione di segnali positivi ravvisati sul fiume Tevere e Chiascio in questi ultimi due anni), ancora nelle zone di maggior pregio come la Valnerina non si sono registrati segnali di cambiamento. Ma intanto a farne le spese è l'ambiente naturale che vede limitarsi progressivamente il proprio potenziale ecologico e la collettività tutta che partecipa alla spese pubblica per interventi che poco prevengono e risolvono, ma al contrario molto costano e non solo economicamente ma anche ambientalmente. C'è da chiedersi perché si continua ad intervenire in quei tratti di fiume dove già in precedenza sono stati eseguiti i stessi interventi che avrebbero dovuto assolvere a requisiti e occorrenze di officiosità ben definite? Questo è ancora meno accettabile e incomprensibile laddove insistono zone di particolare interesse ambientale tutelate da norme comunitarie tra cui la **92/43 CEE Habitat** e la **2000/60 CEE Water Framework directive** come in Valnerina che rappresentano per la nostra regione le uniche eccellenze su cui gli unici interventi da fare dovrebbero essere quelli di preservazione, riqualificazione e valorizzazione.

Tutto ciò detto, Legambiente Umbria chiede agli organi competenti di effettuare quanto prima rigorosi controlli e verifiche circa la correttezza e osservanze afferenti agli atti autorizzativi e relative prescrizioni per gli interventi già effettuati; inoltre chiede formalmente la sospensione dei rimanenti progetti previsti sull'asta fluviale del fiume Nera affinché in forma partecipata e coordinata si possa stabilire se realmente è in essere la necessità di intervenirele, e qualora ne sussistano le condizioni, al fine di preservare la biodiversità acquatica, che siano individuate le metodologie d'intervento che garantiscano un minor impatto evitando a priori l'ingresso in acqua con mezzi meccanici e la rettifica e sconvolgimento dell'alveo fluviale.

In attesa di riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Perugia, 22/09/2009

Il Presidente di Legambiente Umbria
Alessandra Paciotto